



SPV LINEA M4 S.p.A.

Via Gabriele D'Annunzio, 15

MILANO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA

TRASPARENZA

M4 S.p.A.

2019 – 2021

PARTE GENERALE

Adozione del 31 gennaio 2019

SOMMARIO

I. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DI M4 S.P.A.	4
1. QUADRO GENERALE	4
<i>Modalità di adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza</i>	11
2. I PRINCIPI ISPIRATORI DEL PIANO.....	12
3. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DI M4 S.P.A.	14
<i>Supporto conoscitivo ed operativo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di M4 S.p.A.</i>	18
4. METODOLOGIA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	19
5. LA ROTAZIONE DEGLI INCARICHI	22
6. PROGRAMMA DI FORMAZIONE M4 S.P.A.....	24
<i>Contenuti del Piano annuale di formazione</i>	25
7. WHISTLEBLOWING - SEGNALAZIONE ILLECITI	27
8. MECCANISMI INFORMATIVI.....	29
<i>Rapporti con A.N.AC.</i>	29
<i>Il Protocollo di Legalità e il Protocollo MGO</i>	29
<i>Rapporti con gli Uffici, le Commissioni Consiliari, Consigli di zona e altri organismi del Comune di Milano</i>	31
<i>La disciplina antimafia e le cc.dd. white list quale strumento di prevenzione della corruzione</i>	32
9. SISTEMA SANZIONATORIO.....	33
<i>Sanzioni disciplinari</i>	33
<i>Sanzioni irrogate da A.N.AC.</i>	33
10. AGGIORNAMENTO E STRUMENTI DI ADEGUAMENTO DEL PTPC.....	35
II. LA TRASPARENZA DI M4 S.P.A. 2019 - 2021	36
<i>L'adozione della sezione Trasparenza del PTPCT</i>	37
11. IL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA.	38
12. IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (RPD).....	39
13. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA.....	40
<i>Gli obiettivi prefissati da M4 S.p.A. in materia di trasparenza</i>	40
<i>Indicazione degli uffici e dei dirigenti coinvolti</i>	41
14. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA ED INTEGRITÀ.	41
<i>I soggetti coinvolti</i>	42
<i>Gli obblighi di pubblicazione ex lege</i>	42
<i>La pubblicazione di dati ulteriori</i>	42



<i>La vigilanza del Responsabile della Trasparenza</i>	43
<i>L'accesso civico</i>	44
15. LA COMUNICAZIONE	47
<i>Il confronto con gli stakeholder</i>	47
<i>Le "Giornate della Trasparenza"</i>	47
III – NORMATIVA DI RIFERIMENTO	48
ALLEGATI	51



I. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DI M4 S.p.A.

1. Quadro generale

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza rappresenta lo strumento attraverso il quale SPV Linea M4 S.p.A., d'ora in poi anche solo **M4 S.p.A.** o **Società**, quale società mista pubblico-privato concessionaria del Comune di Milano per la progettazione, costruzione, gestione della Linea 4 della metropolitana di Milano e all'esercizio del servizio di trasporto sulla stessa esercitato, d'ora in poi, anche **Opera**, descrive e sistematizza il processo finalizzato a formulare una strategia individuando misure di prevenzione del fenomeno corruttivo – stabilendo le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di fenomeni corruttivi, nonché gli strumenti atti a prevenirne l'insorgenza, al fine di rafforzare specificamente i principi generali di legalità, correttezza, trasparenza e imparzialità nella gestione delle attività svolte dalla Società – adeguandosi alle prescrizioni contenute nella normativa di riferimento, ispirandosi alle *best practices* presenti nel settore, considerando anche le previsioni e raccomandazioni contenute negli atti di *soft law* (delibere, determinazioni con linee guida e pareri dell'A.N.AC.), che permette al presente Piano di rappresentare un quadro realistico, efficiente e interdisciplinare in grado di prevenire condotte illecite. L'orientamento fortemente perseguito da M4 S.p.A. verso una legalità sostanziale è dimostrato dalla volontà di attivare tutti gli strumenti innovativi volti a dare costante evidenza dei processi attivi e in fase di esecuzione da parte dei soggetti coinvolti nella realizzazione dell'Opera e di sperimentare con il necessario supporto istituzionale, metodologie di verifica in materia di anticorruzione, di trasparenza e di tracciabilità dei flussi finanziari della filiera delle imprese impegnate nella realizzazione dell'Opera (Atto aggiuntivo in materia di anticorruzione del Protocollo di Legalità dell'11 novembre 2015, superamento della fase sperimentale del protocollo Operativo CA.PA.CI. con adeguamento alle previsioni della delibera CIPE 15/2015 "*Linee guida per il monitoraggio finanziario delle grandi opere (MGO) art. 36 del DL n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014*" per la sottoscrizione del Protocollo Monitoraggio Grandi Opere avvenuto in data 3 febbraio 2017).

Il Piano Triennale – la cui conoscenza da parte di tutti i soggetti che instaurino un rapporto contrattuale a qualsiasi titolo con la Società sarà attestata mediante esplicita previsione al momento dell'instaurazione del rapporto contrattuale stesso affinché

vengano posti in essere comportamenti adeguati e coerenti ai principi e alle misure approvati da M4 S.p.A. – è stato redatto sulla base dell’aggiornamento delle attività e dell’organizzazione societaria e include, le indicazioni del PNA 2016, del PNA 2017 e le indicazioni del PNA 2018, approvato in via definitiva con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018.

Il PNA 2018 in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute fornisce chiarimenti in merito:

1. alle modalità di adozione annuale del PTPCT;
2. agli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza posti in capo anche alle società ed agli enti di diritto privato;
3. sui poteri e sul ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla nomina, permanenza e revoca del RPCT;
4. ai rapporti tra trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento UE 2016/679;
5. sul rapporto tra il RPCT ed il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD);
6. sulla incompatibilità successiva (*pantouflage*);
7. sull’adozione dei codici di comportamento e sulla rotazione del personale.

Il presente piano triennale di M4 S.p.A. pertanto si adegua, per quanto applicabile, alle indicazioni del PNA 2018 aggiornando le previsioni già contenute nei precedenti Piani Nazionali Anticorruzione e nelle successive integrazioni agli stessi, accogliendo i contenuti e le raccomandazioni ivi raccolte strettamente “ancorate” agli adempimenti internazionali, a cui l’ordinamento italiano è chiamato ad aderire, e tenendo conto degli orientamenti applicativi espressi dal Concedente Comune di Milano (cfr. indicazioni fornite dalla Commissione Antimafia del Consiglio Comunale del 27 settembre 2016).

Va precisato che nella redazione del Piano sono state considerate attentamente le particolarità del modello di concessione in questione, che coinvolge, in qualità di Concessionaria, una società mista a prevalente partecipazione pubblica, in cui, da un lato, il Comune di Milano assume il doppio ruolo di Concedente e di socio di maggioranza della Concessionaria e, dall’altro, i soci privati della Concessionaria assumono il ruolo di soci operativi, per le attività di progettazione, costruzione e gestione della Linea.

La citata commistione di ruoli, risultante dalle scelte della Stazione Appaltante al momento dell'indizione della procedura di gara, ha influenzato in maniera importante le assunzioni e le decisioni sottese alla redazione del presente Piano, con l'intenzione di precisare e consolidare, attraverso procedure e misure specifiche, anche i rapporti con i soggetti in grado di associare altre forme di controllo sulle attività operative dei soci privati (specialmente DL e AV), che vadano ad aggiungersi a quelle della Concessionaria e del Concedente.

In questo contesto, l'interlocuzione continua con AMAT S.r.l., nella sua qualità di Alta Vigilanza, nonché la presenza di MM S.p.A., come Direzione dei Lavori, entrambe società interamente del Comune di Milano, permette di mantenere un elevato livello di controllo sulle attività degli appaltatori, soggetti formalmente autonomi sia rispetto al Comune sia rispetto alla Concessionaria. In questo senso, gli affidamenti in favore di tali società *in house* del Comune di Milano si sono rivelati particolarmente virtuosi, consentendo che le attività tecniche loro affidate fossero svolte con una specifica attenzione alle peculiarità dell'azione pubblica, improntandole rigorosamente al rispetto dei canoni costituzionali, primo fra tutti il buon andamento.

Di per sé, la presenza di un numero ampio di soggetti deputati all'esercizio di funzioni di controllo e nei processi di verifica attenua il rischio della commissione di reati; al contempo, il fatto che tali attività siano svolte da società pubbliche, e in particolare da società *in house*, caratterizzate da uno stretto legame con l'Amministrazione Pubblica e dal perseguimento di finalità pubbliche, aumenta la consapevolezza e la coscienza delle modalità e delle forme legittime di perseguimento dell'interesse pubblico, a tutela sia del Concedente sia della Concessionaria, e a garanzia anche degli amministratori di quest'ultima, siano essi di nomina pubblica o di nomina privata.

Nella redazione del presente Piano è stata ulteriormente considerata la capacità della società di metabolizzazione e di adesione ai "principi" e ai valori sottesi all'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, come strumento di controllo diffuso a prevenzione della *mala gestio*.

Si tenga conto infatti che la società è partita con un disallineamento culturale e formativo delle risorse umane che vi operano, avendo pregresse esperienze professionali attinenti sia al mondo delle amministrazioni pubbliche sia a quello delle imprese private, con la conseguenza che è stato e continuerà ad essere complesso il percorso di uniformità delle logiche procedimentali, autorizzative e amministrative, caratterizzate contestualmente da un'anima pubblica e un'anima privata. In quest'ottica, sarà ancora fondamentale da un lato trasmettere la perentorietà degli obblighi previsti nel presente Piano e dall'altro dare seguito a piani di formazione



specifica e di aggiornamento alle persone che operano nella società. Con questo obiettivo, i documenti che formano parte integrante del presente Piano contemplano non solo vincoli formali a cui la società deve adempiere, ma intende fornire strumenti efficaci ed utili a supportare l'organizzazione in modo sostanziale, onde evitare il pericolo di comportamenti e/o fenomeni corruttivi.

In considerazione della particolare struttura organizzativa e della missione di M4 S.p.A., che costituisce uno dei primi casi in Italia di concessione di lavori pubblici a una società mista, il Piano si propone di realizzare un modello completo, interdisciplinare ed efficace di contrasto alla corruzione, da aggiornare e modificare nel tempo, che possa costituire una traccia esemplare per future esperienze di partenariato pubblico privato istituzionale.

Si segnala che la società nell'assemblea straordinaria del 23 novembre 2017 ha deliberato in merito all'adeguamento dello statuto alle previsioni del D.lgs. n. 175/2016 e s.m.i. (Legge Madia), in particolare con le modifiche statutarie viene meno la figura del Vicepresidente e viene introdotta quella dell'Amministratore Delegato. Nel corso del 2017, inoltre, M4 S.p.A. è stata interessata da una revisione della struttura organizzativa conclusasi con il C.d.A. del 12 ottobre 2017 che ha deliberato il nuovo organigramma pubblicato sul sito istituzionale avviando un processo di rafforzamento della struttura attraverso l'individuazione delle seguenti figure apicali, indipendenti rispetto ai Soci della Società:

- l'inserimento di una nuova figura, quale Responsabile Ufficio Legale, nell'Area Legale, avvenuta poi formalmente in data 1° luglio 2018;
- l'inserimento di una nuova figura, quale Addetto Ufficio Legale, nell'Area Legale, la cui selezione è attualmente ancora in corso;
- l'inserimento di una nuova figura quale Auditor, la cui selezione è attualmente ancora in corso, nell'area Presidenza;
- l'inserimento di una nuova figura, la cui selezione deve ancora completarsi, con funzione di Controllo di Gestione, nell'area Amministrazione Finanza e Controllo;
- l'inserimento di una risorsa, avvenuta poi formalmente nel marzo del 2018, nell'Ufficio Protocolli e Autorizzazioni;
- l'inserimento di due risorse part-time, avvenuta poi formalmente nei primi mesi del 2018, nell'area Segreteria Generale;
- l'inserimento di due risorse – ingegnere junior e geometra senior - nell'ambito dell'area Tecnica, avvenuta formalmente nel marzo e nell'aprile del 2018;

- l’inserimento di una risorsa, quale System Manager, la cui selezione deve ancora completarsi, nell’area Tecnica.

Il presente Piano non riguarda solo misure atte a prevenire i fenomeni strettamente corruttivi, secondo la definizione datane dal codice penale (artt. 318 e 319 c.p.), ma come chiarito dell’Autorità Nazionale Anticorruzione: *“il concetto di corruzione che viene preso a riferimento [...] ha un’accezione ampia”*. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri **l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati**. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.

Da questa nozione di corruzione, ai fini previsti dalla normativa in questione, discende che l’applicabilità della stessa sia imperniata, come si vedrà meglio nel seguito, sulla maggioritaria partecipazione pubblica alla Società e sul perseguimento di finalità di pubblico interesse e, dunque, sull’uso di denaro pubblico. L’applicabilità della normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione prescinde, quindi, dalla qualificazione come “pubblici ufficiali” ovvero “incaricati di pubblico servizio”, ai sensi degli artt. 357 e 358 c.p. del personale dei soggetti destinatari della normativa, tra cui la Società M4 S.p.A.

Ad ogni modo, i soggetti destinatari della normativa applicabile in materia di prevenzione alla corruzione e per la trasparenza sono tenuti, tramite il proprio organo di indirizzo, a:

- ✓ definire obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti strategico (art. 1, comma 8, L. 190/2012) – istituzionali e del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e trasparenza;
- ✓ adottare Piani triennali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, e successivi aggiornamenti annuali, entro il 31 gennaio di ogni anno (art. 1, comma 8, L. 190/2012);

- ✓ nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, comma 7, L. 190/2012);
- ✓ definire obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- ✓ implementare misure volte a garantire la prevenzione della corruzione e la trasparenza, sulla base del D.Lgs. n. 33/2013;
- ✓ dotarsi di un Codice di comportamento ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001, sulla base del Codice approvato con D.P.R. n. 62/2013;
- ✓ adottare regolamenti volti a individuare gli incarichi vietati ai dipendenti, nonché le inconferibilità e le incompatibilità con cariche amministrative per coloro che subiscono condanne, anche non definitive, per reati contro la P.A., sulla base del D.Lgs. n. 39/2013.

In attuazione, dunque, dell'art. 1, comma 9, L. n. 190/2012 e s.m.i. (in particolare con il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 capo II") il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e trasparenza (di seguito, anche solo il "Piano") di M4 S.p.A.:

- i) individua le attività, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel PNA, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e le relative misure di contrasto anche raccogliendo le proposte dei dirigenti;
- ii) prevede, per le predette attività, meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, nonché meccanismi di formazione idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- iii) prevede, con particolare riguardo alle attività di cui al punto i), obblighi e modalità per la gestione delle informazioni nei confronti del Responsabile, il quale è chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- iv) definisce modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- v) definisce modalità di monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che siano interessati a procedimenti di cui è responsabile lo stesso, anche verificando relazioni di parentela o affinità di titolari, soci, dirigenti, amministratori, dipendenti degli stessi soggetti con dirigenti e dipendenti dell'ente;

- vi) individua specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge come rivisti specificamente dalla Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 284 del 5 dicembre 2017);
- vii) attua un adeguato flusso informativo al fine di consentire il monitoraggio sull'applicazione del Piano da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, del Comune di Milano e dell’A.N.AC.

Il presente Piano avrà validità a seguito dell’adozione da parte del Consiglio di Amministrazione che definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Esso sarà aggiornato annualmente, **entro il 31 gennaio di ciascun anno**, secondo quanto previsto dall’art. 1, comma 8, L. n. 190/2012.

Nel proporre l’**aggiornamento** del Piano, il Responsabile dovrà tener conto dei seguenti fattori:

- l’efficacia dell’attuazione del Piano e l’idoneità dello stesso a seguito di attività di verifica (art. 1 comma 10, L.190/2012);
- le eventuali modifiche della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza; del Piano Nazionale Anticorruzione e del codice penale, segnatamente nell’ambito dei delitti contro la Pubblica Amministrazione (artt. 314-360 c.p.);
- le eventuali modifiche verificatesi nell’organizzazione di M4 S.p.A.;
- l’emersione di fattori di rischio non precedentemente considerati nella predisposizione del Piano, o non sufficientemente presidiati, alla luce di eventuali segnalazioni pervenute dal personale di M4 S.p.A. o di ogni circostanza rilevante;
- le eventuali violazioni delle prescrizioni contenute in questo Piano;
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione e definire entro il 31 gennaio di ciascun anno procedure appropriate per selezionare e



formare “dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1 comma 10, L.190/2012). Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11”.

Modalità di adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza.

M4 S.p.A. adotta un proprio Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza nel rispetto di quanto previsto nel Comunicato del Presidente dell’A.N.AC. del 16 marzo 2018, ove è prevista l’obbligatorietà dell’adozione, per ciascun anno e alla scadenza prevista dalla legge del 31 gennaio, di un nuovo Piano Triennale valido per il successivo triennio.

Secondo le disposizioni di legge, adeguate alla realtà delle società a partecipazione pubblica, l’organo di indirizzo della Società, su proposta del RPCT, adotta entro il 31 gennaio di ogni anno il proprio PTPCT e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale della Società all’indirizzo www.metro4milano.it.

Le disposizioni normative (art. 1, co. 8, l. 190/2012) prevedono che il PTPC debba essere trasmesso all’A.N.AC. Al riguardo il PNA 2016 precisa che, in attesa della predisposizione di un’apposita piattaforma informatica da parte di A.N.AC., tale adempimento si intende assolto con la pubblicazione del PTPCT sul sito istituzionale, sezione “*Amministrazione trasparente/Altri contenuti Corruzione*” insieme agli altri documenti, mantenendo pubblicati nella medesima sezione i PTPC e PTTI degli anni precedenti. Ad oggi tale modalità risulta ancora applicabile in virtù della Comunicazione del Presidente dell’Autorità del 18 febbraio 2015.

Tale modalità permette di non incorrere nelle sanzioni di cui all’art. 19, comma 5, lett. b), del D.L. 90/2014 “*nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l’adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento*”.

Inoltre, per effetto della disciplina vigente, il Piano non prevede più la redazione di un distinto e separato Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, ma contiene esso stesso **una sezione** dedicata alle modalità di attuazione degli adempimenti **sulla trasparenza**, con soluzioni organizzative idonee a garantire la pubblicazione dei dati e delle informazioni unitamente all’accesso civico generalizzato.

Il Piano deve quindi recepire le indicazioni sul contenuto come previsto dal PNA da ultimo adottato dall’Autorità, ponendosi come documento programmatico adottato dal C.d.A. per individuare obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione per aree funzionali e per introdurre modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività.

In tal senso il RPCT deve:

- a. effettuare monitoraggi, almeno con cadenza semestrale, sul rispetto delle misure di prevenzione alla corruzione e sul rispetto degli obblighi di pubblicità adottate nel Piano;
- b. proporre al C.d.A., per ciascun anno di aggiornamento del Piano, l’adeguamento e/o l’individuazione di nuove misure di prevenzione alla corruzione al fine di rendere il Piano il più aderente possibile alle dinamiche organizzative, operative e ambientali entro cui opera e agisce M4 S.p.A.;
- c. proporre al C.d.A., per ciascun anno di aggiornamento del Piano, l’adeguamento e/o l’individuazione di nuovi ed ulteriori obblighi di pubblicità al fine di garantire, per quanto compatibile, la massima trasparenza di M4 S.p.A.

Per un maggior dettaglio dei compiti del Responsabile si rimanda al successivo paragrafo n. 3 del presente Piano.

Al C.d.A. di M4 S.p.A. compete quindi di:

1. nominare il Responsabile di prevenzione della corruzione individuandolo in una figura apicale;
2. dare comunicazione ad A.N.AC. del nominativo del Responsabile;
3. approvare il PTPCT e gli aggiornamenti annuali.

2. I principi ispiratori del Piano.

Il Piano è stato redatto sulla base dei seguenti principi ispiratori:

Completezza e interdisciplinarietà.

Il Piano permette alla Società di farsi promotrice della cultura della lotta alla corruzione, contribuendo alla diffusione della legalità, alla realizzazione dei principi di imparzialità e buon andamento, nonché alla promozione di condotte virtuose dei propri dipendenti, dirigenti e contraenti.



A tal fine, si considera **una nozione ampia di corruzione**, comprensiva di fenomeni che, pur non vietati per legge, contribuiscono alla persistenza di meccanismi collusivi e clientelari con uno sguardo al contesto globale.

La normativa italiana in materia di anticorruzione e trasparenza, infatti, ha recepito le indicazioni dal contesto internazionale, dagli organismi internazionali e dalle organizzazioni non governative attivi nella lotta alla corruzione, per instaurare un efficace apparato di prevenzione di fenomeni criminogeni di contrasto a fenomeni corruttivi in senso ampio.

Coerenza, semplificazione e coordinamento.

Il Piano è stato redatto nell'ottica di uniformità e coordinamento con gli adempimenti previsti dalla normativa sulla Trasparenza e la Pubblicità, il Codice Etico, il modello di organizzazione e gestione adeguato alla prevenzione della commissione dei reati individuati dal D.Lgs. n. 231/2001, con il fine di evitare sovrapposizioni di ripartire in maniera chiara e distinta le responsabilità e funzioni e di costituire un modello univoco per garantire il principio di trasparenza e legalità, in ossequio al principio di economicità e di semplificazione.

Aderenza alle attività svolte dalla società e alla sua struttura organizzativa.

La società M4 S.p.A. costituisce uno dei primi casi in Italia di concessione di lavori pubblici a una società mista volto alla realizzazione di un'opera strategica.

In ragione di ciò, il Piano non è stato redatto adottando un modello standard, ma si configura come un documento complesso, aderente alle attività svolte dalla società e alla propria struttura organizzativa in crescita, attento ai rapporti e ai flussi esistenti fra i vari soggetti, pubblici e privati, coinvolti nella realizzazione della missione societaria, con l'intento di costituire un modello esemplare per le future esperienze di partenariato pubblico-privato istituzionale.

Efficacia ed efficienza applicativa.

La Società è consapevole del fatto che la propria responsabilità in merito all'adeguamento alla normativa anticorruzione e trasparenza non si esaurisce con l'approvazione del presente Piano, ma si estrinseca in un continuo controllo degli adempimenti alle prescrizioni ivi previste.

Per tale ragione il Piano verrà aggiornato prestando particolare attenzione al ciclo di vita della società, indicando le modifiche organizzative alla struttura societaria necessarie per l'instaurazione di un sistema di monitoraggio efficace e continuo e coerente con le indicazioni di A.N.AC. In tale senso si segnala che le Nuove linee guida,



Determinazione A.N.A.C. n 1134 dell'8 novembre 2017, prevedono che “[...] *In ogni caso, considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 e quelle previste dalla legge n. 190 del 2012, le funzioni del RPCT dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell’O.d.V. nominato ai sensi del citato decreto legislativo.*”

3. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di M4 S.p.A.

Il C.d.A. di M4 S.p.A., con atto di nomina del 27 luglio 2018 ha individuato il Responsabile di prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza nella persona dell'avv. Francesco Rapisarda, quale figura apicale responsabile degli Affari Legali e Societari della Società, ai sensi dell'art. 1, co. 7, della L. n. 190/2012.

Alla stregua della L. n. 190/2012, e del PNA 2018, occorre procedere alla specificazione delle funzioni del Responsabile prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito anche “il Responsabile”) in virtù dei disposti normativi che ne disciplinano precisamente compiti, funzioni e responsabilità.

a) Nomina, durata dell'incarico e revoca

La **nomina** del Responsabile della Prevenzione della Corruzione all'interno di ogni amministrazione è prevista come obbligatoria ai sensi dell'art. 1, co. 7, L. n. 190/2012. L'ambito applicativo della citata previsione della L. n. 190/2012 è stato esteso dal **PNA 2016 ai soggetti di cui all'art. 2 bis, comma 2, del D.Lgs. 33/2013, quali M4 S.p.A.**

La scelta del Responsabile deve ricadere su soggetti che siano titolari di ufficio di livello dirigenziale generale evitando di individuare dirigenti di settori maggiormente esposti al rischio commissione reati contro la P.A. Il soggetto designato non deve, altresì, essere stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna né disciplinari e deve aver dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo. Nella scelta del Responsabile deve essere tenuto conto, quale motivo di esclusione dalla nomina di tale ruolo, dell'esistenza di situazioni di conflitto d'interessi e in ogni caso il ruolo può essere esercitato da un funzionario cui siano affidati incarichi di natura dirigenziale.

Atteso che M4 Spa è una società avente attualmente tre dirigenti, di cui due operanti nei settori maggiormente esposti a reati (tecnico – amministrativo finanziario) e aventi carichi di lavoro e responsabilità tali da non poter essere loro assegnati compiti ulteriori legati all'applicazione del Presente Piano e degli adempimenti ad esso necessariamente correlati, il Responsabile è stato individuato – in conformità a



quanto disposto dal PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) – nella figura dirigenziale del Responsabile Affari Legali e Societari.

Poiché la norma non fa espresso riferimento alla **durata**, essa corrisponderà alla durata dell'incarico del dirigente, contrattualmente pari a tre anni, cui la nomina accede.

Nel caso di specie, l'incarico del soggetto individuato quale RPC e RT termina contestualmente alla scadenza del suo contratto.

Per quanto concerne i dati relativi alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza essi sono stati inviati esclusivamente con la compilazione di apposito modulo presente sul sito www.anticorruzione.it sezione Servizi/Servizi on line compilato digitalmente in ogni suo campo ed inviato alla casella email anticorruzione@anticorruzione.it in data 7 agosto 2018.

La **revoca** dall'incarico del Responsabile deve essere motivata ed inviata all'A.N.A.C., che entro il termine di 30 giorni può formulare una richiesta di riesame qualora rilevi che tale revoca sia correlata alle attività svolte dal responsabile in materia di prevenzione della corruzione. Si segnalano le indicazioni previste dalla delibera A.N.A.C. 1208 del 22 novembre 2017 (aggiornamento 2017 al PNA) al capitolo 4.1.1. cui si aggiungono quelle di cui al PNA 2018 al capitolo 6.

La figura dell'RPC è stata interessata significativamente dalle modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016, anche relativamente alla previsione che unifica in un solo soggetto l'incarico di Responsabile di Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza, con l'intento di rafforzarne il ruolo e riconoscendo poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico stesso.

b) Compenso

In ottemperanza a quanto disposto dalla L. n. 190/2012 e dalle successive Linee Guida A.N.A.C. (Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 e PNA 2016), la società M4 S.p.A. si impegna a non corrispondere alcun compenso per l'espletamento dell'incarico di Responsabile di prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

c) Funzioni, compiti e responsabilità

Come previsto dall'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012, il C.d.A. di M4 S.p.A., su proposta del Responsabile, **entro il 31 gennaio di ogni anno**, adotta e cura che sia pubblicato **nella sezione "Trasparenza"** del sito istituzionale www.metro4milano.it,



il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e gli aggiornamenti annuali. Il Responsabile è tenuto a informare il **Comune di Milano**, quale amministrazione pubblica vigilante sulla Società.

Il Responsabile:

- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno (art. 1, comma 8, L.190/2012);
- segnala all'organo di indirizzo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e indica i nominativi all'ufficio deputato all'azione disciplinare i nominativi delle persone che non hanno attuato correttamente le citate misure (art. 1 comma 7 L. 190/2012);
- predispone, sentiti i Dirigenti e/o Responsabili di funzione delle aree soggette maggiormente alla commissione di illeciti contro la p.a., un programma di formazione sui temi di legalità, etica e misure di prevenzione alla corruzione; (art. 1 comma 10 l. c) L.190/2012);
- verifica l'efficacia e l'idoneità del Piano, valutando l'opportunità di introdurre modifiche allo stesso in caso di accertamento di significative violazioni o a mutamenti dell'organizzazione della Società (art. 1, comma 10, l. a), L. 190/2012);
- prevede il coinvolgimento dei Dirigenti/Responsabili di funzione e del personale della Società:
 1. nella definizione delle misure per l'implementazione del Piano;
 2. nelle attività di analisi e valutazione delle aree soggette maggiormente a rischio commissione di illeciti contro la P.A. (art. 1, comma 9, l. a), L.190/2012);
- verifica la fattibilità della rotazione degli incarichi, (cfr. infra l.4) (art. 1, comma 10, l.b), L.190/2012);
- effettua attività di vigilanza d'ufficio volta a verificare l'insussistenza di cause di incompatibilità e/o inconfiribilità specifiche per gli incarichi in ottemperanza a quanto disposto dal D. Lgs. 39/2013, in collaborazione con le altre strutture di controllo interne alla società, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche, nonché su segnalazione di soggetti interni ed esterni;

- effettua attività di vigilanza d'ufficio volta a verificare l'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 53, co. 16-ter, D.Lgs. n. 165/2001;
- esercita poteri di interlocuzione e controllo, di programmazione, impulso e coordinamento attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti coloro che a vario titolo partecipano all'adozione e attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza (Art. 1, comma 9, l. c), L.190/2012);
- svolge attività di coordinamento e collaborazione con l'O.d.V. al fine di ottimizzare l'interoperabilità del Piano con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- l'indica la figura del soggetto Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (RASA), che nel caso di specie coincide con il Presidente della Società.

In caso di commissione di un reato di corruzione con sentenza passata in giudicato commesso nell'ambito dell'attività della Società, il Responsabile **risponde sul piano disciplinare oltre che per il danno erariale e di immagine arrecato alla stessa** (art. 21 D.Lgs. n. 165/2001), salvo che provi di aver predisposto, prima della commissione del reato all'interno della società, il Piano di prevenzione e di aver vigilato sul funzionamento e l'osservanza dello stesso (art. 1, co. 12, L. n. 190/2012). Il Responsabile risponde altresì per omesso controllo sul piano disciplinare salvo che provi di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del Piano. (art. 1, co. 14, L. 190/2012). Ne deriva che i dirigenti rispondono della mancata attuazione ove il Responsabile dimostri di aver effettuato le dovute comunicazioni e controlli.

Affinché il Responsabile operi correttamente, è necessario che il Piano contenga:

- la valutazione del diverso livello di esposizione delle aree al rischio commissione di illeciti contro la P.A. e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- la formazione dei dipendenti in via generale e speciale per i soggetti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio commissione illeciti contro la P.A.;

- obblighi di informazione nei confronti del Responsabile circa il funzionamento e l'osservanza del Piano con particolare riguardo alle attività valutate maggiormente a rischio commissione illeciti contro la P.A.;
- la valutazione, d'intesa con il Presidente o Amministratore Delegato in base all'area, della possibilità di attuare o implementare la rotazione/segregazione degli incarichi negli uffici valutati maggiormente a rischio di commissione di illeciti contro la P.A.;
- l'individuazione degli obblighi di trasparenza ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Infine, ai sensi dell'art. 1, co. 14, L. n. 190/2012, compete al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, entro il **15 dicembre di ogni anno ove non diversamente disposto da A.N.AC.**, la pubblicazione sul sito web della M4 S.p.A., nella sezione "Trasparenza" sottosezione "Altri contenuti - Corruzione", della relazione predisposta da A.N.AC. sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nei Piani triennali di prevenzione della corruzione, recante i risultati dell'attività svolta, da trasmettere anche al C.d.A. e comunque consultabile da O.d.V. e Collegio Sindacale.

Supporto conoscitivo ed operativo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di M4 S.p.A.

L'attuale art. 7 della L. n. 190/2012 riconosce che a garanzia dello svolgimento del ruolo di Responsabile con autonomia ed effettività, che l'organo di indirizzo debba disporre le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei del Responsabile stesso.

Il PNA 2016, pertanto, indica come altamente auspicabile che l'RPCT sia dotato di una struttura organizzativa dedicata e che vengano assicurati effettivi poteri di interlocuzione con tutta la struttura societaria sia nella fase di predisposizione del piano che di controllo delle misure ivi individuate.

Attualmente la funzione di RPCT è stata affidata al Responsabile Affari Legali e Societari nella cui struttura di riferimento è previsto l'inserimento di una nuova risorsa cui, tra l'altro, potrà essere affidata formalmente l'attività di supporto per il RPCT nella gestione dell'intera politica di prevenzione della corruzione e della trasparenza. I compiti attribuiti a tale figura mirano a favorire il coordinamento e raccordo di ciascuna area, al fine di facilitare il meccanismo di comunicazione ed informazione, tra il Responsabile ed i Dirigenti/Direttori/responsabili di funzioni aziendali interessati



dall'applicazione delle misure di prevenzione del rischio di commissione reati contro la Pubblica Amministrazione previsti nel presente piano e a coadiuvare negli adempimenti in materia di accesso civico e accesso civico generalizzato attribuiti all'RPCT.

4. Metodologia di aggiornamento del Piano

La predisposizione e successivo aggiornamento del Piano si articola in quattro fasi:

- a) attività propedeutiche e ricognitive,
- b) analisi dei rischi;
- c) progettazione del sistema di trattamento dei rischi;
- d) stesura del Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Con l'approvazione e adozione del PTPCT ha inizio l'attività di monitoraggio del Piano da parte del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza.

a) Attività propedeutiche e ricognitive

Il Responsabile nel corso dell'attività di vigilanza periodica che svolge, **prevista con cadenza almeno semestrale**, dovrà effettuare degli incontri con i soggetti interessati dall'applicazione delle misure di prevenzione per verificare il grado di consolidamento e metabolizzazione della tematica nell'ambito delle diverse aree aziendali.

Tale modalità operativa permetterà di meglio valutare se le misure di prevenzione del Piano siano calibrate rispetto alle peculiarità delle finalità istituzionali perseguite e alle attività svolte e da svolgere, di raccogliere eventuali percezioni di coerenza tra le misure adottate e/o da adottare ed eventuali proposte e contestualmente di sensibilizzare ulteriormente i soggetti coinvolti sui temi della prevenzione della corruzione e sulla trasparenza.

b) Analisi dei rischi.

Per il corretto svolgimento di tale analisi, è necessario far emergere i possibili rischi di commissione di illeciti – non necessariamente di immediata rilevanza penale – propedeutici, strumentali o comunque connessi alle fattispecie di reati contro la Pubblica Amministrazione previste dal Codice Penale per ciascun processo/attività sensibile.

Siffatti rischi devono trattarsi nel presente Piano, e nei successivi aggiornamenti, **considerando il contesto esterno ed interno** di M4 S.p.A., anche con riferimento alla



sua specifica struttura organizzativa ed al complesso delle figure coinvolte nell'ambito delle attività di costruzione della Linea 4 della metropolitana di Milano, onde procedere all'esatta individuazione dei predetti rischi nel rispettivo settore di competenza di ciascuna area.

Oggetto di analisi, perciò, devono essere, tra gli altri: lo Statuto; il complesso di documenti che regolano l'assetto contrattuale della concessione; i documenti interni della Società, fra cui quelli contenenti l'organigramma e la divisione di ruoli e funzioni; le delibere del C.d.A. e dell'Assemblea dei Soci.

L'analisi dei rischi si articola, a sua volta, in due sotto-fasi.

In una prima fase, occorre identificare i rischi di corruzione che caratterizzano le aree e **i processi della Società** (cfr. Parte speciale - mappatura dei rischi). Tali suddivisioni rispondono all'esigenza di valutare, sotto il profilo dell'esposizione al rischio, le peculiarità di ciascuna area o attività.

In una seconda fase, si procederà invece alla valutazione del grado di esposizione di ciascun processo, sub-processo e attività ai rischi individuati, seguendo la metodologia indicata dal PNA 2013 e relativi allegati.

In particolare, per la redazione del Piano, l'attività di **identificazione dei rischi** deve essere condotta analizzando i processi soggetti a rischio, attraverso l'esame della documentazione predisposta internamente, costituita dai regolamenti e procedure (ad oggi in fase di implementazione) organizzativi e gestionali, dalle delibere e da ogni altra documentazione utile, oltre che considerando gli esiti delle interviste e dei colloqui semestrali svolti.

Lo svolgimento di queste operazioni consente pertanto di individuare i rischi inerenti alle attività realizzate da M4 S.p.A. Si procederà quindi alla definizione di specifiche schede di analisi del rischio nella quale riportare, per ciascun processo, i reati che potrebbero verificarsi e le modalità di possibile manifestazione dei delitti ipotizzati.

Completata questa prima attività di identificazione e mappatura dei rischi, si procederà successivamente alla **valutazione** dei rischi.

Lo scopo è quello di far emergere le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione che, quindi, saranno da monitorare e da presidiare mediante l'implementazione di misure specifiche di trattamento del rischio. Al fine di stimare il livello di esposizione al rischio, per ciascuna attività occorre valutare la probabilità del

verificarsi di comportamenti propedeutici e potenzialmente induttori dei comportamenti corruttivi ipotizzati e considerare le relative conseguenze.

L'applicazione della metodologia riportata nel PNA 2016 consente, dunque, di esprimere un **grado di esposizione al rischio** differenziato per ciascuna attività, in considerazione delle peculiarità emergenti in ciascuna di essa e delle misure, legislative o regolamentari, già in vigore.

Le valutazioni devono essere effettuate moltiplicando il valore medio relativo alla probabilità (che costituisce la media dei vari fattori applicabili, fra quelli sopra elencati) per il valore medio dell'impatto (anch'esso risultante dalla media dei valori attribuiti a ciascun fattore relativo all'impatto).

A seconda del risultato di tale valutazione, ad ogni attività viene assegnata una classe di rischio:

- bassa (fino a 8,33);
- media (da 8,34 a 16,66);
- alta (da 16,67 a 25).

In particolare, si vuol precisare che particolare attenzione occorre rivolgerla alla conformazione dei rapporti nell'ambito della concessione, della natura della Società e di quella delle attività ad essa affidate, nonché delle modalità di svolgimento, da parte della Società, delle attività di propria competenza. La valutazione dei rischi deve tenere conto della struttura organizzativa attuale e in fase di implementazione.

c) Progettazione del sistema di trattamento del rischio

La terza fase riguarda la progettazione del sistema di **trattamento dei rischi** come individuati nella fase precedente. Tale sistema comprende la definizione delle strategie di risposta al rischio e la progettazione delle azioni specifiche da implementare al fine di diminuire il profilo di rischio, come risultante dall'analisi svolta secondo le modalità di cui al paragrafo che precede, portandolo al livello di rischio considerato accettabile.

Il rischio viene considerato **accettabile** qualora possa presumersi che le misure individuate per prevenire i rischi rilevati in base alle operazioni di valutazione sopra descritte portino il livello di rischio nella classe inferiore.

Nel sistema di trattamento del rischio possono essere fatte rientrare **tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione dei reati di corruzione oppure a limitarne l'impatto.**



Le misure per il trattamento del rischio, contenute, in particolare, nella Parte Speciale del presente Piano, possono dividersi, secondo quanto stabilito dalla legge anticorruzione, in:

- **misure di carattere generale o trasversale**, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi;
- **misure specifiche**, che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzate a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

d) Stesura del Piano di prevenzione della corruzione

La quarta fase del progetto riguarda la **stesura del PTPCT e i suoi successivi aggiornamenti**.

Al fine di favorire la diffusione dei principi e delle regole contenute nel presente documento e la conoscenza delle misure di prevenzione che devono essere attuate nello svolgimento dell'attività della Società, è prevista un'informativa ai dipendenti e all'O.d.V. e a tutti i soggetti interessati attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale in apposita sezione "Disposizioni Generali".

5. La rotazione degli incarichi

M4 S.p.A. ha una struttura organizzativa costruita nell'ottica del più efficiente utilizzo delle risorse anche pubbliche di cui beneficia e perciò, pur garantendo la professionalità necessaria al perseguimento del proprio oggetto sociale, tramite la doverosa individuazione dei soggetti competenti in base alle diverse aree di attività in cui la Società è concretamente impegnata, è molto snella e con un numero esiguo di dipendenti e di dirigenti. La Società, pertanto, non può garantire ad oggi una completa rotazione del personale, considerata l'assenza di adeguate professionalità per realizzare tale misura senza pregiudizio per l'ordinaria operatività della Società e per i risultati che deve conseguire.

A quanto sopra si aggiunge inoltre che M4 S.p.A. è stata costituita nel 2014 quale SPV (*special purpose vehicle*), ossia quale società di scopo che agisce, nel ruolo di concessionaria del Comune di Milano, direttamente tramite i propri soci sia per quanto concerne la realizzazione della linea metropolitana (soci privati e relativi assegnatari) sia per quanto concerne la successiva gestione dell'infrastruttura (socio

pubblico). A fronte di tale circostanza, le attività direttamente riconducibili alla Società sono sostanzialmente afferenti alla gestione del rapporto concessorio verso il Comune e alla gestione del contratto di costruzione verso i soci costruttori e, successivamente alla conclusione della fase di realizzazione della Linea 4, del contratto di gestione verso il socio gestore del servizio (ATM S.p.A.). Alla luce di quanto sopra le attività risultano pertanto delimitate sia dal punto di vista operativo sia dal punto di vista temporale e, in funzione delle stesse, quindi anche l'organico in forze in M4 S.p.A. In virtù di quanto sopra la programmazione di una rotazione pluriennale, nel caso specifico di M4 S.p.A., incontrerebbe più vincoli di natura soggettiva ed oggettiva (come riportati dal PNA 2016), che reali benefici in termini di prevenzione ai fenomeni di corruzione.

Tuttavia, la Società ritiene comunque opportuno applicare misure alternative alla rotazione quali appunto la c.d. segregazione delle funzioni ovvero la "distinzione delle competenze" attribuendo a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche.

A tal riguardo il Piano, nel corso del prossimo triennio, dovrà prevedere una progressiva revisione delle procedure applicate in M4 S.p.A. nell'ottica di una maggiore segregazione delle funzioni nonché in quella di una maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio, come da ultimo specificato nel PNA 2018.

Si ritiene altresì importante, quale misura alternativa, l'adozione di adeguati piani di formazione che consenta ai dipendenti di uno stesso ufficio di poter acquisire quelle competenze professionali e trasversali necessarie per consentire ai relativi responsabili la possibilità concreta di disporre di personale flessibile e impiegabile in diverse attività.

L'obiettivo è quello di evitare il più possibile che la permanenza di alcuni dipendenti per lungo tempo nella stessa mansione o funzione possa creare le condizioni ove pressioni interne o esterne siano in grado di attivare dinamiche inadeguate.

A tal fine il Piano prevede, in via graduale, l'adozione delle seguenti misure di prevenzione, quali:

- la predisposizione e la revisione di procedure o, meglio, di istruzioni operative che distribuiscano le attività di uno specifico procedimento tra più soggetti in

modo che la responsabilità del procedimento sia assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente o dal responsabile cui compete l'adozione del provvedimento finale;

- la formazione dei colleghi di uno stesso ufficio in modo da rendere, all'interno dell'ufficio stesso, il personale più flessibile rispetto alle attività dell'ufficio stesso.

La Società applica invece la misura della cd. "rotazione straordinaria", ai sensi dell'art. 16, co. 1, lettera L-quater, del D.Lgs. 165/2001, secondo cui *"i dirigenti di uffici dirigenziali generali provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva"*.

Ciò posto la rotazione straordinaria potrà essere disposta, **con motivato provvedimento del Consiglio di Amministrazione**, accertato l'avvio di un procedimento penale o disciplinare nei confronti del dipendente, ivi inclusi i dirigenti, quando l'oggetto del procedimento penale o disciplinare riguardi una condotta qualificabile come "corruttiva" ai sensi dell'art. 16, co. 1, lettera L-quater, del D.Lgs. 165/2001.

La rotazione straordinaria, qualora la Società abbia accertato i presupposti che legittimano al suo ricorso, si espleta nella revoca dell'incarico dirigenziale oppure al trasferimento del dipendente ad altro ufficio.

Per quanto concerne, inoltre, gli incarichi affidati a soggetti esterni alla Società, in particolare consulenti, quest'ultima si impegna a garantire, sotto la supervisione del RPCT, la rotazione in tali incarichi anche mediante l'istituzione di un albo dei consulenti.

6. Programma di formazione M4 S.p.A.

Il C.d.A., l'organo dirigenziale ed i dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono attività che presentino rilevante rischio di commissione di reati, sono tenuti a partecipare ad un **programma formativo** in merito alla normativa in oggetto.

Il Responsabile della Prevenzione, sentiti i Dirigenti/Direttori delle aree "sensibili" al rischio reato, propone il piano annuale di formazione.



Contenuti del Piano annuale di formazione

La Società, riconosciuta la necessità di predisporre un idoneo programma di formazione, intende dare rilevanza istituzionale allo stesso, impegnandosi a promuovere un incontro (evento) che veda il coinvolgimento con le istituzioni (rappresentanti A.N.AC.; Prefettura; Procura della Repubblica di Milano).

L'attività formativa vede quali destinatari tutto il personale dipendente, i Dirigenti/Direttori e gli Amministratori con delega come meglio specificato nei singoli programmi sotto riportati.

Programma di formazione base sulla “Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per le nuove risorse (8 ore).

Prevenzione della Corruzione

- Il fenomeno corruttivo e la L. n. 190/2012.
- Le misure di prevenzione e le misure di repressione introdotte dalla Legge n. 190/2012.

Piano di prevenzione alla corruzione e soggetti incaricati alla prevenzione

- Le funzioni dell’A.N.AC. ed il Piano Nazionale Anticorruzione.
- Il Piano Triennale prevenzione alla corruzione adottato da M4 S.p.A. misure di prevenzione e strumenti -prospettive di aggiornamento annuale.
- Il responsabile della prevenzione della corruzione: funzione, compiti e responsabilità.

Gli obblighi della trasparenza

- I contenuti sulla Trasparenza del Piano Triennale adottato ed il suo aggiornamento annuale.
- Il processo di attuazione: misure organizzative volte a garantire la regolarità dei flussi informativi, i responsabili della trasmissione e la pubblicazione dei dati.
- Il sito web ed il suo aggiornamento.
- Il D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. in relazione agli obblighi di pubblicazione.
- Misure di monitoraggio e vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza: le sanzioni.

Il codice etico e di comportamento

- Il Codice etico e di comportamento adottato da M4 S.p.A.: disposizioni, obblighi e sanzioni.

- Segnalazione situazioni di illecito da parte dei dipendenti: il fenomeno del whistleblowing.

Programma di formazione di aggiornamento sulla “Prevenzione della Corruzione e Trasparenza” per tutti (4 ore).

Programma di formazione base sulla “Disciplina dei contratti pubblici” per le nuove risorse (8 ore)

Nuovo codice degli appalti - Aspetti generali

- Oggetto e ambito di applicazione.
- Il nuovo sistema delle fonti.
- Linee guida A.N.AC.: Vincolatività e derogabilità.
- Settori ordinari e settori speciali.
- Il ruolo del RUP.

Principi generali

- Trasparenza e anticorruzione nel nuovo Codice.
- Il conflitto di interessi nelle procedure di gara.
- Appalti riservati, esigenze ambientali e sociali.

Qualificazione delle stazioni appaltanti

- Le centrali di committenza ed i soggetti aggregatori

Contratti di rilevanza comunitaria e contratti sotto soglia

- Cosa cambia rispetto al passato.
- Le linee guida A.N.AC.
- Mercato Elettronico della P.A.: obblighi e facoltà.

Procedure di scelta del contraente

- Le novità in materia di procedure e di modalità di affidamento.
- “Sistema dinamico di acquisizione” (SDA).
- Le consultazioni preliminari di mercato. I regimi di incompatibilità.

Programma di formazione di aggiornamento sulla “Disciplina dei contratti pubblici” per Ufficio Acquisti e Contratti (4 ore)

Programmazione formazione di aggiornamento sul “Ruolo, funzioni e responsabilità del Responsabile del Procedimento (RUP)” per i colleghi con funzioni di RUP (8 ore)

- Ruolo e funzioni generali del RUP nell'art. 31 del d.lgs. n. 50/2016.
- I requisiti del RUP e la sua nomina.
- Il ruolo del RUP nella gestione degli appalti.
- Le criticità relative al RUP nelle procedure di affidamento e di esecuzione dell'appalto.
- Il quadro delle responsabilità del RUP.
- Il Project Management nella gestione degli appalti.

Programmazione formazione di aggiornamento sul “Codice Etico e di Comportamento” per tutti (2 ore).

7. Whistleblowing - Segnalazione illeciti

M4 S.p.A. ha adottato una propria procedura per adempiere alle previsioni del cd. “*Whistleblowing*”, debitamente pubblicata sul sito istituzionale, che però nel corso del 2019 dovrà essere aggiornata e adeguata in funzione del nuovo software di cui M4 S.p.A. si è dotata negli ultimi mesi del 2018.

Ad ogni buon conto, nelle more del passaggio definitivo alla nuova piattaforma per il whistleblowing e per dare continuità a servizio di segnalazione degli illeciti all'interno della Società, M4 S.p.A. mantiene la seguente casella di posta elettronica: segnalazioni@metro4milano.it indirizzata al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, il cui indirizzo sarà portato a conoscenza di tutto il personale interno alla Società e degli operatori impegnati nella realizzazione dell'Opera.

La nuova piattaforma informatica “Whistleblowing”, che garantirà l'anonimato del segnalante, sarà attiva nei primi mesi del 2019.

Incaricato alla gestione delle segnalazioni nella corrispondenza è il **Responsabile della Prevenzione della Corruzione**.

In ottemperanza a quanto disposto dall'A.N.AC. nella **Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015** "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)", la segnalazione può avere ad oggetto:

1. l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche situazioni in cui, nel corso dell'espletamento della propria attività, il segnalante riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito al fine di ottenere vantaggi privati, nonché situazioni in cui, **a prescindere dalla rilevanza penale**, venga in evidenza un cattivo funzionamento della Società a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite a quel determinato soggetto;
2. situazioni di cui il soggetto segnalante sia venuto a conoscenza direttamente od indirettamente "in ragione del rapporto di lavoro". Possono quindi ricomprendersi: a) quelle notizie che siano state acquisite in occasione e/o a causa dello svolgimento delle proprie mansioni lavorative; b) in caso di trasferimento, comando, distacco (o situazioni analoghe) del dipendente presso un'altra amministrazione o società, questi può riferire anche di fatti accaduti in un'amministrazione o società facente capo alla stessa amministrazione ma diversa da quella in cui presta servizio al momento della segnalazione. In tale ipotesi, l'amministrazione/società che riceve la segnalazione la inoltra comunque all'amministrazione/società cui i fatti si riferiscono, secondo criteri e modalità da quest'ultima stabilite, o all'A.N.AC.

Le segnalazioni anonime non hanno valore, a meno che non siano circoscritte e dettagliate nell'enunciazione dell'illecito, nonché dell'autore dello stesso. La M4 S.p.A., pertanto, non rende meritevoli di tutela le segnalazioni fondate solo su meri sospetti. Gli autori di segnalazioni palesemente strumentali, infondate e/o mendaci saranno soggetti a sanzioni disciplinari.

In nessun caso l'autore della segnalazione potrà essere licenziato, demansionato, sanzionato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

In seguito alla segnalazione, il **Responsabile**, fatte le opportune verifiche che attestino al non manifesta infondatezza, farà le necessarie comunicazioni al Consiglio di Amministrazione, che valuterà l'opportunità di applicare gli opportuni provvedimenti correttivi e sanzionatori, nonché alle competenti autorità giudiziarie o di vigilanza, ai



sensi della Parte Speciale del presente Piano, del Codice Etico e della normativa di legge applicabile, per i profili di loro competenza.

8. Meccanismi informativi.

Rapporti con A.N.AC.

Il Responsabile supportato dal Referente **si occuperà anche della consultazione periodica** del sito www.anticorruzione.it per il recepimento di tutti gli atti di disposizione dell’Autorità con lo scopo di informare la Società ai fini dell’adeguamento tempestivo agli stessi.

La M4 S.p.A. ispirerà il proprio operato agli atti di A.N.AC. che vengono emessi nelle forme di:

- Delibere;
- Determinazioni;
- Linee guida;
- Pareri sulla Normativa;
- Pareri di Precontenzioso.

Ogniqualevolta il Responsabile rilevi necessità di adeguamento per la Società in funzione di atti deliberati dall’Autorità, ne informa, il C.d.A., il Collegio Sindacale e l’O.d.V. Gli aggiornamenti dei documenti societari rilevanti in materia di anticorruzione e trasparenza verranno effettuati come segue:

- per quelli ritenuti indifferibili dal C.d.A., sulla scorta di quanto segnalato dal Responsabile della Prevenzione o dal Collegio Sindacale o dall’O.d.V., verranno adottati i conseguenti provvedimenti con delibera del C.d.A. stesso;
- altrimenti, le novità intervenute verranno recepite nell’ambito dell’aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- per quanto concerne gli aggiornamenti di immediata eseguibilità il Responsabile della Prevenzione provvederà ad informare la Società.

Il Protocollo di Legalità e il Protocollo MGO.

In data 27 marzo 2014, allo scopo di garantire un rapido e corretto svolgimento delle attività di costruzione della Linea M4 attraverso l’adozione di diverse misure e forme di monitoraggio dell’esecuzione dei lavori atte a rendere più stringenti le verifiche



antimafia, è stato sottoscritto un Protocollo di Legalità tra la Prefettura di Milano, il Concedente (Comune di Milano) e – nelle more della costituzione della Società, avvenuta in data successiva – SP M4 S.C.p.A. (cfr. premessa 13 e art. 1, lett. c), Protocollo di Legalità). L'11 novembre 2015 inoltre è stato sottoscritto l'Atto aggiuntivo in materia di Anticorruzione al citato protocollo, ove è prevista ulteriore disciplina dei controlli anticorrittivi **attraverso comunicazioni** da parte di M4 e del Comune di Milano, tramite banca dati, **all'A.N.AC. e alla Prefettura:**

- dei dati delle imprese di cui al comma 3 art. 1, **prima** di procedere all'indizione della procedura di gara per l'affidamento di un contratto pubblico e/o di provvedere alla sottoscrizione del contratto ovvero alla richiesta di autorizzazioni dei sub appalti e dei subcontratti;
- della volontà di avvalersi dell'esercizio della clausola risolutiva dei contratti.

È, altresì, da segnalare la sottoscrizione, avvenuta il 10 aprile 2014, del Protocollo Operativo per la Sperimentazione del Monitoraggio Finanziario relativo al Progetto Metropolitana M4 di Milano (c.d. Protocollo Capaci) tra il Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere (CCASGO), il Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica, il Comune di Milano, il Consorzio CBI (che cura, per conto dell'ABI, le attività di corporate banking) e la SP M4 S.C.p.A., nelle more della costituzione della M4 S.p.A.. Tale Protocollo ha inteso regolare il monitoraggio dei flussi finanziari per il progetto della metropolitana M4 di Milano (cfr. Parte Speciale del Piano; MOGC). Conclusasi la fase sperimentale, M4 Spa ha proceduto in data 3 febbraio 2017 alla sottoscrizione di un nuovo protocollo operativo dell'Opera con il Comune di Milano, in ottemperanza alle previsioni di cui alla delibera CIPE n. 15/2015 "Linee guida per il monitoraggio finanziario delle grandi opere (MGO) art. 36 del DL n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014" del 28 gennaio 2015.

Il Protocollo di Legalità sottoscritto nel 2014 è ad oggi in fase di revisione ed aggiornamento che si rendono necessarie in virtù della non applicabilità delle Linee Guida Expo, che prevedevano la competenza esclusiva della Prefettura di Milano per tutte le verifiche antimafia, dell'introduzione della Banca Dati Nazionale Antimafia nonché della successiva evoluzione dell'Opera ivi inclusa la costituzione della SPV Linea M4 S.p.A. nel dicembre del 2014.



Rapporti con gli Uffici, le Commissioni Consiliari, Consigli di zona e altri organismi del Comune di Milano

M4 S.p.A., quale società mista partecipata e controllata dal Comune di Milano, intende promuovere **un costante scambio di idee in merito all'applicazione del presente Piano con il Comune, anch'esso tenuto in quanto ente pubblico a dotarsi di un proprio PTPCT**, onde recepire indicazioni utili, mantenere una coerenza complessiva nelle scelte effettuate ovvero fornire spunti che possono essere applicabili alle altre società partecipate dall'Amministrazione.

Con riferimento ai rapporti con il Concedente nella fase di predisposizione del Piano, la Società ha ritenuto importante dialogare con la Segreteria Generale del Comune di Milano, Responsabile Prevenzione Corruzione, al fine di verificare la coerenza del presente documento con le prescrizioni e i regolamenti attuati dal Concedente.

M4 S.p.A. considera particolarmente importante implementare un metodo basato sul confronto e sul supporto reciproco sia con i soggetti pubblici che con i soggetti privati della propria compagine, che portino alla sperimentazione di un modello di collaborazione finalizzato a creare comportamenti virtuosi e a prevenire fenomeni corruttivi in fattispecie societarie miste analoghe a M4 S.p.A.

In particolare, la Società parteciperà alle sedute delle Commissioni Consiliari del Comune di Milano laddove sarà chiamata ad intervenire, al fine di rendere conto del proprio operato e di trarre spunti integrativi per il perfezionamento del presente documento, assicurando il proprio impegno e la propria disponibilità a prendere parte alle sottocommissioni e/o ai tavoli operativi relativi.

Si individuano in particolare le attuali seguenti commissioni che svolgono funzioni istruttorie, consultive e referenti:

1. Verifica e Controllo Enti Partecipati;
2. Mobilità Trasporti Politiche Ambientali Energia Protezione Civile Animali e Verde;
3. Casa Lavori Pubblici Erp;
4. Antimafia;
5. Bilancio Tributi Demanio e Acquisti;
6. Sicurezza e Coesione Sociale - Polizia Locale.

L'intento di realizzare un Piano in continuo aggiornamento e aperto al dialogo e allo stimolo esterno, è in linea con la necessità di svolgere incontri di consultazione anche con gli organismi che l'Amministrazione Comunale costituirà per monitorare i temi



che possano avere attinenza con il presente documento e con l'attività svolta da M4 S.p.A., ad esempio il Comitato Antimafia e Consulte Cittadine.

Il rapporto con il territorio, ad esempio per tramite dei Consigli di Zona che eventualmente intenderanno interloquire con la Società in merito ai lavori in corso, è tenuto in grande attenzione dalla Società. Da siffatti confronti, infatti, potrebbero emergere circostanze rilevanti per illustrare ed adempiere con maggiore ridondanza pubblica all'impegno nel contrasto e nella prevenzione delle illegalità da parte della Società stessa.

All'esito di questi momenti di confronto, saranno tratti spunti per l'integrazione e l'aggiornamento del Piano adottato da M4 S.p.A.

La disciplina antimafia e le cc.dd. white list quale strumento di prevenzione della corruzione

È opportuno dedicare la necessaria attenzione ad uno strumento innovativo di lotta alle infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici: le cc.dd. **white list** introdotte con l'entrata in vigore L. n. 190/2012 art. 1 c. 53 e s.m.i.

Esse si sostanziano in elenchi di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori – istituiti presso la Prefettura – non soggetti a tentativi di infiltrazioni mafiose: tale circostanza è verificata previamente dalla Prefettura al fine dell'iscrizione delle imprese nell'elenco, con la possibilità di effettuare verifiche anche successivamente per verificare il permanere dei requisiti (si v. il D.P.C.M. 18 aprile 2013).

In particolare, l'iscrizione in tale elenco è disposta dalla Prefettura "tiene luogo della comunicazione e dell'informazione antimafia liberatoria anche ai fini della stipula, approvazione o autorizzazione di contratti o subcontratti relativi ad attività diverse da quelle per le quali essa è stata disposta" (cfr. art. 1, comma 52-bis, L. n. 190/2012). Siffatta iscrizione prevede, pertanto, un controllo da parte della Prefettura circa la perdurante insussistenza di rischi di infiltrazione ed in caso di esito negativo della suddetta verifica, ne ordina la cancellazione dal suddetto elenco.

Per quanto attiene, invece, all'impresa, essa è obbligata a comunicare qualsiasi modifica nell'assetto proprietario e nei propri organi sociali al fine di assicurare un costante aggiornamento delle suddette liste.

La Società, pertanto, si impegna a valutare i meccanismi opportuni per valorizzare lo strumento delle cd. white list.

9. Sistema sanzionatorio

Sanzioni disciplinari

La Legge n. 190/2012 ha stabilito che la violazione delle regole dei Codici adottati da ciascuna amministrazione in conformità al Codice di comportamento ex DPR n. 62/2013 (“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”) dà luogo a responsabilità disciplinare.

Il sistema disciplinare e sanzionatorio adottato da M4 S.p.A. è contenuto nel Codice Etico e di Comportamento.

Al mancato rispetto delle prescrizioni del predetto Codice consegue l'irrogazione delle sanzioni disciplinari previste, secondo il principio di tempestività e immediatezza della contestazione, senza attendere l'esito dell'eventuale giudizio civile o penale istaurato innanzi le competenti Autorità Giudiziarie.

Sanzioni irrogate da A.N.AC.

L'A.N.AC. ha ritenuto di disciplinare con apposito regolamento il potere sanzionatorio nel caso di omessa adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza e dei Codici di Comportamento.

Costituisce “omessa adozione” non solo la mancata adozione della deliberazione dell'organo competente ad approvare i provvedimenti, ma equivale a tale fattispecie anche:

- l'approvazione di un Piano puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di Comportamento;
- l'approvazione di un Piano il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'Amministrazione o della società;
- l'approvazione di un Piano privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento ex D.P.R. n. 62/2013.

A tali fini l'art. 19 del D.L. n. 90/2014 convertito con modificazioni dalla L. n. 114/2014, il comma 5 attribuisce ad A.N.AC., tra gli altri, anche il compito di applicare *“salvo che il fatto costituisca reato, nel rispetto delle norme previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, una sanzione amministrativa **non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000**, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento”*.

Pertanto, si rimanda al *“Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento”* ove tuttora applicabile per lo svolgimento del procedimento per l'irrogazione da parte di A.N.AC. delle sanzioni ivi descritte e riferibili al D. Lgs. n. 33/2013.

Il *“soggetto obbligato”* cui si riferisce il legislatore è individuabile nell'organo che la legge o l'amministrazione interessata (compresi gli enti di diritto privato in controllo pubblico) ha individuato come competente a predisporre, adottare e/o approvare i Piani e i Programmi triennali citati.

Si segnala altresì che in materia di trasparenza, ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. n. 33 del 2013, sull'effettivo adempimento degli obblighi di pubblicazione, così come graduati nelle Nuove Linee guida, la mancata pubblicazione di dati, documenti e informazioni obbligatori costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'art. 45, co. 4. L'illecito disciplinare è perseguibile anche nelle società e negli enti di diritto privato controllati e partecipati. Al fine dell'esercizio dell'azione disciplinare l'A.N.AC. ha il potere di segnalare l'illecito all'ente interessato. In mancanza di un ufficio disciplinare istituito (ai sensi dell'art. 55-bis del d.lgs. n. 165 del 2001) la segnalazione viene effettuata al RPCT, ove esistente, e agli organi di indirizzo dell'ente.

Si ricorda anche che la mancata comunicazione al proprio ente da parte dei soggetti obbligati dei dati di cui all'art. 47 del d.lgs. n.33 del 2013 comporta l'irrogazione di una sanzione da parte dell'A.N.AC.

Si segnala altresì che l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, ad eccezione delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'ente e sono comunque valutati ai fini della corresponsione



della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

10. Aggiornamento e strumenti di adeguamento del PTPC.

M4 S.p.A., in attuazione della legge, adotta con formale procedimento il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Procede, altresì, all'aggiornamento dello stesso annualmente e, in ogni caso, adegua il Piano ogniqualvolta intervengano rilevanti mutamenti nella struttura organizzativa della Società, nella normativa di riferimento ovvero per assicurare maggiore effettività alle disposizioni del Piano Triennale.

L'obiettivo principale della Società è assumere ogni ulteriore iniziativa, in aggiunta a quelle già previste dal Piano, anche a carattere facoltativo, prendendo spunto dall'allegato 4 del PNA 2013, finalizzate a contrastare il fenomeno corruttivo in ogni sua forma di esplicazione.

In particolare, la Società ritiene importante sperimentare un modello volto a formulare proposte e modalità attuative specifiche preposte all'implementazione delle tematiche della legalità, della trasparenza, della prevenzione e contrasto della corruzione attraverso un confronto con tutti i soggetti interessati alla costruzione della Metropolitana 4 di Milano.

Si ritiene, inoltre, utile **organizzare riunioni e incontri almeno annuali** tra dirigenti e responsabili competenti al fine di condividere e aggiornare le attività della Società, la circolazione delle informazioni e il confronto sulle soluzioni gestionali degli eventuali illeciti o prodromi degli stessi.

Si sottolinea inoltre che la Società M4, in attuazione al Protocollo di legalità e Protocollo Operativo MGO, **utilizza sistemi di dati condivisi** in modo da realizzare adeguati raccordi informativi con i soggetti istituzionali firmatari al fine di prevenire eventuali comportamenti illeciti o inadeguati onde favorire il principio di correttezza e trasparenza.

Pertanto, poiché la visualizzazione dei processi costituisce un obiettivo prioritario per la Società M4, si rende necessaria **l'implementazione di strumenti informativi** nella loro duplice estrinsecazione: tecnico informatica e contenutistica tramite il sito istituzionale.



II. LA TRASPARENZA DI M4 S.P.A. 2019 - 2021

La sezione Trasparenza di M4 del Piano Triennale di Prevenzione alla corruzione (art. 10 del D.Lgs. 33/2013) avente valore programmatico viene adottato dal Consiglio di Amministrazione, organo di indirizzo societario, quale documento strategico gestionale che individua soluzioni idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e informazioni previsti dalla normativa.

M4 S.p.A. è consapevole che la trasparenza rappresenta un'imprescindibile misura di prevenzione della corruzione e strumento a garanzia dell'efficienza ed efficacia delle attività di pubblico interesse e dei fini istituzionali.

Il Programma Triennale per la Trasparenza, adottato per la prima volta nel 2016, è aggiornato alla luce delle modifiche normative successivamente introdotte.

Per trasparenza il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (art. 1) intende *“la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 2 bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti”*.

Ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 (di seguito, anche “Decreto Trasparenza”) e in particolare dell'art. 2 bis, introdotto dall'art. 3 del D.Lgs. 97/2016 che individua l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina della trasparenza riconoscendo tra i destinatari le società in controllo pubblico (2 bis co.2) e le società a partecipazione pubblica (2 bis co. 3), M4 S.p.A., società **a partecipazione pubblica maggioritaria**, in considerazione del suo oggetto sociale e delle attività ad essa affidate, è tenuta ad applicare le disposizioni in materia di trasparenza.

Pertanto, la Società procederà con l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2019 -2021 in adesione alle previsioni di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni nonché della legalità e metabolizzazione interna della cultura della integrità, adottando il **criterio della “compatibilità”** intesa come ricerca dei necessari ed opportuni adattamenti degli obblighi di pubblicazione in ragione delle proprie peculiarità organizzative.

Ne deriva quindi che *“come per le pubbliche amministrazioni (cfr. delibera A.N.AC. n. 1310/2016), anche per le società controllate la definizione di una sezione (trasparenza sul sito istituzionale) costituisce l'atto fondamentale di organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione di*



informazioni, dati e documenti, specificando inoltre modalità, tempi e risorse per attuare gli obblighi di trasparenza e il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi."

Al fine di rendere maggiormente incisiva l'applicazione di tale adempimento volto ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, le linee guida infatti, sottolineano che la Società deve prevedere uno specifico sistema delle responsabilità con l'indicazione dei nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione sia dei dati, delle informazioni e dei documenti la cui pubblicazione è espressamente prevista da specifiche norme di legge, sia di quelli c.d. "ulteriori" individuati dalla medesima società in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali (art. 1, co. 9, lett. f) l. 190/2012 e art. 7-bis, co. 3, d.lgs. 33/2013) come identificate dall'allegato "trasparenza" al presente Piano che si ispira all'allegato della citata determina A.N.AC.

Pertanto, la Società dovrà tenere conto ai fini della valutazione della responsabilità dirigenziale e dell'eventuale corresponsione della retribuzione di risultato conseguente, della capacità di perseguimento degli obiettivi legati alla trasparenza da parte dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure di trasparenza previste dalle norme o introdotte dalla società stessa.

Nelle società in partecipazione pubblica – quali M4 S.p.A. – pertanto è perseguita e garantita la **trasparenza sia relativamente all'organizzazione che alle attività di pubblico interesse effettivamente svolte.**

Per tale ragione nel piano sono chiaramente identificati i soggetti che, detenendo documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione, sono responsabili internamente della trasmissione e della pubblicazione degli stessi sul sito istituzionale di M4 Spa.

Tale identificazione si rende tanto più necessaria a fronte della rimodulazione delle previsioni di trasparenza on line obbligatoria di cui all'art. 5 del decreto Trasparenza che disciplinano il nuovo accesso civico detto "generalizzato". In tale ottica la società si è dotata di un atto di regolazione che tiene conto delle linee guida A.N.AC. "FOIA".

L'adozione della sezione Trasparenza del PTPCT

Il Programma della trasparenza di M4 è stato predisposto nel rispetto della Delibera CIVIT n. 50/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale e l'integrità 2014-2016" e delle successive delibere A.N.AC che hanno provveduto ad

aggiornare ed integrare la predetta, fra cui, in particolare, le determinazioni n. 8 del 17 giugno 2015 e n. 831 del 3 agosto 2016 PNA 2016.

Le iniziative svolte nel il triennio 2018 -2020 finalizzate a garantire l'assolvimento degli adempimenti prescritti dal D.Lgs. 33/2013 in termini sono:

- lo sviluppo di sistemi automatizzati per facilitare la raccolta dei dati da pubblicare (a titolo esemplificativo gli adempimenti dati in formato XSD e XML ai sensi dell'art. 1 comma 32 Legge 190/2012)
- le soluzioni organizzative interne che rendano evidente il flusso delle informazioni e della responsabilità finalizzate alla pubblicazione, per permettere all'RPCT lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività, dando evidenza della volontà di rafforzare i poteri di interlocuzione e controllo nei confronti di tutta la struttura.

Le iniziative che si intendono attuare per il triennio 2019 -2021 sono legate al pieno e puntuale adeguamento di tutte le previsioni specificate nell'allegato "trasparenza".

11. Il Responsabile della Trasparenza.

L'incarico di Responsabile della Trasparenza è svolto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione come dà atto di nomina del C.d.A. del 27 luglio 2018 senza che sia necessario un nuovo atto dell'organo di indirizzo finalizzato ad integrare i compiti in materia di trasparenza l'attuale Responsabile Prevenzione della corruzione.

In tale veste, egli ha il compito di:

1. controllare l'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa e dal presente Programma, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, svolgendo, tra l'altro, l'attività di vigilanza (art. 43 comma 1 D.Lgs. 33/2013);
2. segnalare, all'organo di indirizzo (C.d.A.), all'Autorità Nazionale Anticorruzione ed al soggetto gerarchicamente responsabile (come previsto dal Codice Etico e di Comportamento) i casi di mancato, ritardato o parziale adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità; (art.43 commi 1 e 5 D.Lgs. 33/2013);

3. controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico congiuntamente ai dirigenti responsabili del processo (art.43 comma 4 D.Lgs. 33/2013);
4. chiedere agli uffici della società informazioni sull'esito delle istanze di accesso civico pervenute (art. 5 comma 6 D.Lgs. 33/2013);
5. istruire le richieste di riesame di accesso dei dati a pubblicazione obbligatoria o meno da parte dei soggetti in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro i termini previsti dalla norma (art. 5, comma 7, D.Lgs. 33/2013).

12. Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 *“relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”* ha introdotto la nuova figura del Responsabile della Protezione dei Dati.

Il regime normativo per il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici, e dai soggetti ad essi comparabili, è rimasto sostanzialmente inalterato restando confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso dalla legge o da un regolamento.

In virtù dei principi della trasparenza, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. o in altre normative, preveda espressamente l'obbligo di pubblicazione.

Giova rammentare che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, come sopra indicato, deve comunque avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti nell'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli della liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza.

Alla luce di quanto sopra si evidenzia che il ruolo del RPD prevede dei compiti, di supporto per tutta l'amministrazione, fornendo consulenze e sorvegliando la corretta



applicazione degli obblighi derivanti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali.

In merito alla nomina del RPD, l’Autorità raccomanda, per quanto possibile, di non far coincidere tale figura con il RPCT poiché la sovrapposizione delle due figure potrebbe comportare il rischio di limitare l’effettività dello svolgimento delle attività riconducibili ai due distinti ruoli. L’Autorità rileva anche che delle eccezioni possono essere ammesse solo per le realtà più piccole qualora la carenza di personale renda, da un punto di vista organizzativo, non possibile tenere distinte le due funzioni.

M4 S.p.A., quale realtà dotata di un organico limitato che non consente di poter disporre di un numero sufficiente di risorse per tenere distinti i due ruoli, ha disposto la nomina del RPD in favore dello stesso soggetto nominato anche quale RPCT.

13. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

Gli obiettivi prefissati da M4 S.p.A. in materia di trasparenza

La Società intende adottare la massima trasparenza quale canone della propria azione nel perseguimento degli obiettivi di interesse pubblico sottesi alla sua costituzione, compatibilmente con la natura di soggetto di diritto privato (società per azioni) e con gli interessi degli altri soggetti, anche pubblici, coinvolti nell’ambito della concessione per la costruzione e gestione della Linea M4.

In particolare, la Società ritiene che un adeguato livello di trasparenza sulla propria attività, oltre che sulla propria organizzazione, concorra notevolmente a garantire un’efficace prevenzione dei rischi di commissione di illeciti penali – particolarmente di stampo corruttivo – e, più in generale, riduca il rischio di eventuali malfunzionamenti della Società stessa, in modo da assicurare, nella sostanza, **il rispetto dei principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità** e “favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”.

Pertanto, anche secondo quanto previsto dalla normativa e dalle linee guida A.N.AC. di riferimento, la Società intende procedere:

- alla pubblicazione, nella sezione “Trasparenza”, predisposta sulla homepage del sito istituzionale della Società (www.metro4milano.it), dei dati e delle informazioni previste ex lege e di quelli ulteriori individuati dalla Società;

- all'individuazione di un soggetto – individuato nel Responsabile per la trasparenza (v. precedente par.) – incaricato del controllo dei dati pubblicati sul sito, che devono essere tali da favorire la massima qualità, integrità, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali di tutte le informazioni, garantendo la “libertà di accesso” richiesta dal Decreto Trasparenza;
- all'adozione di misure organizzative finalizzate a garantire in concreto l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati pubblicati da parte di chiunque;
- anche tramite il Responsabile della Trasparenza, all'implementazione progressiva dei contenuti minimi previsti dalla legge (in particolare, il D.Lgs. n. 33/2013) e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- a prevedere opportune procedure di eliminazione dei dati/informazioni/documenti superate o non più significative con l'esplicitazione del periodo di tempo entro il quale permangono i dati online, trascorso il quale verranno trasferiti nella sezione “Archivio”, conformemente alle prescrizioni normative.

Indicazione degli uffici e dei dirigenti coinvolti

Nella stesura del presente Programma sono stati coinvolti i seguenti uffici e soggetti:

- Presidente e Amministratore Delegato
- Direttore Tecnico, (Construction manager)
- Direttore Amministrazione e Finanza,
- Responsabile Segreteria Generale, Segreteria Societaria, Ufficio del Personale e Ufficio acquisti e contratti anche per conto del Presidente;
- Responsabile Ufficio Protocolli e Autorizzazioni;
- Comunicazione;
- Referente IT;
- Ufficio Legale;
- Referente prevenzione della corruzione e trasparenza.

14. Processo di attuazione del Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità.

L'attuazione del Programma si concretizza in cinque fasi:

1. identificazione, elaborazione delle informazioni, dati e documenti da pubblicare ai sensi di legge e delle indicazioni A.N.AC.;
2. trasmissione dei dati
3. pubblicazione dei dati;
4. aggiornamento degli stessi;
5. monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi previsti dal presente Programma.

I soggetti coinvolti

I soggetti interessati **nelle predette fasi sono numerosi**. Nella tabella Trasparenza sono indicati i dati, le informazioni e i documenti da pubblicare, suddivisi per materie, con i relativi riferimenti normativi, tempistiche e responsabili.

Per quanto concerne la vigilanza sull'attuazione degli obblighi di monitoraggio e vigilanza, tale attività è affidata al Responsabile prevenzione della Corruzione e Trasparenza, come disposto dall'art. 43, D.Lgs. n. 33/2013.

Gli obblighi di pubblicazione ex lege

La tabella TRASPARENZA allegata al Piano descrive gli obblighi di pubblicazione vigenti ex lege, in linea con l'allegato 1 della determina A.N.AC. 1134 del 8/11/2017 con i dovuti adattamenti secondo il principio di compatibilità, alle società a partecipazione pubblica maggioritaria, quali M4 S.p.A., come visto, in virtù della modifica all'art. 2 bis del D.Lgs. n. 33/2013.

Per ragioni organizzative e funzionali, il **responsabile dell'attività di pubblicazione è l'incaricato** della comunicazione che, con il supporto del RPCT sentito il Presidente, provvede ad inviare le informazioni da pubblicare sul sito nella sezione Trasparenza, indicando la sottosezione specifica, al referente per l'Information Technology.

La pubblicazione di dati ulteriori

L'attività di costruzione della linea M4 – ivi inclusa la progettazione – si qualifica come **attività di interesse pubblico**, rilevante ai fini del presente Piano 2019-2021 per la trasparenza, in relazione alla quale la Società individua i **dati ulteriori** (riportati in Tabella 2), che saranno pubblicati nella sezione "Dati ulteriori" della pagina dedicata alla "Trasparenza" del sito della Società.

In particolare, relativamente ad ogni materia sono stati individuati puntualmente i contenuti dei dati che la Società si impegna a pubblicare; il soggetto tenuto all'elaborazione e trasmissione degli stessi, anche al fine del successivo

aggiornamento; il responsabile che detiene, elabora e trasmette i dati; informazioni e documenti per la pubblicazione e le tempistiche per la pubblicazione.

Tabella 2 – dati ulteriori

Contenuto	Soggetto responsabile che detiene, elabora e trasmette	Tempistiche
Stati di avanzamento dei lavori nei cantieri	Amministratore Delegato	Tempestivo
Pubblicazione informazioni relative nominativi della filiera imprese (sub appalti, sub affidamenti)	Responsabile Ufficio Protocolli e Autorizzazioni	Ogni 3 mesi a partire dal 1 gennaio

La vigilanza del Responsabile della Trasparenza

Come anticipato al precedente paragrafo, il Responsabile della Trasparenza ha il compito di vigilare sull'attuazione delle misure relative alla trasparenza e, in particolare, del presente Programma Triennale.

Egli, in particolare, sarà tenuto a:

- svolgere un monitoraggio **su base semestrale**, atto a verificare che tutti i dati la cui pubblicazione è obbligatoria (secondo le previsioni di legge e del presente Piano) siano stati trasmessi per la pubblicazione entro la scadenza prevista. Il Responsabile prende nota di ogni scostamento dal termine previsto per la pubblicazione dei dati, indagando sulla causa e segnalando all'A.N.AC. ed ai soci l'inadempimento rilevato, comunicando inoltre l'eventuale successivo adempimento;
- verificare la sostenibilità della procedura di trasmissione e pubblicazione dei dati e l'aggiornamento delle competenze in merito, ove necessario;

- verificare l'adozione e l'utilizzo di strumenti idonei a garantire la tracciabilità dei flussi di comunicazione interni ai fini della pubblicazione dei dati rilevanti;
- verificare il rispetto delle disposizioni a tutela della privacy nel caso di pubblicazione di dati contenenti informazioni sensibili;
- predisporre una relazione semestrale illustrante ogni circostanza rilevante in materia di trasparenza e, in particolare:
- l'effettivo adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte dei soggetti in tal senso competenti e, di converso, gli inadempimenti riscontrati;
- le misure eventuali correttive, sia a livello di organizzazione, sia in merito ai dati da pubblicare, necessarie per assicurare il livello di trasparenza atteso dalla Società.

Tale relazione è inviata a:

- C.d.A.;
- Collegio Sindacale;
- O.d.V.

L'accesso civico

L'accesso civico è disciplinato dall'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013 che, come modificato dall'art. 6 del D.Lgs. 97/2016, riconosce a chiunque:

- 1) il diritto di richiedere agli enti documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la **pubblicazione obbligatoria** ex decreto trasparenza, nei casi in cui gli stessi non siano stati tempestivamente, ove omessi, o correttamente, ove parziali, pubblicati nell'apposita sezione "Trasparenza" del sito web (art. 5 comma 1 D.Lgs. 33/2013)
- 2) il diritto di accedere ai dati, documenti detenuti dalle società ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria pur nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti detto diritto all'accesso **civico generalizzato** (5 comma 2 e 5 bis D.Lgs.33/2013).

Per quanto concerne il caso **sub 1** il legislatore conferma che l'istanza viene presentata al RPCT il quale si dovrà esprimere con un provvedimento motivato entro 30 giorni e sussistendone i presupposti avrà cura di procedere alla pubblicazione, tramite i responsabili, sul sito dei dati, informazioni e documenti richiesti e dovrà

procedere a comunicarne l'avvenuta pubblicazione al richiedente indicandogli il collegamento ipertestuale.

A differenza del diritto di accesso agli atti, disciplinato dagli artt. 22 ss. della Legge n. 241/1990 e dal relativo regolamento di cui al D.P.R. n. 184/2006, per esercitare il quale è necessario dimostrare la sussistenza di un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso" (art. 22 citato) e che comunque non può essere finalizzato ad un "controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni", l'accesso civico **non richiede la dimostrazione di alcun interesse all'ostensione dei documenti**, basandosi esclusivamente sulla violazione degli obblighi di trasparenza (cfr. anche il Comunicato di A.N.AC. del 15 ottobre 2014).

M4 S.p.A. adotta, quindi, per quel che riguarda le richieste da parte dei cittadini e delle imprese sui dati non pubblicati, adeguate procedure in modo da rendere risposte tempestive e complete secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 1 citato.

La **richiesta** di accesso civico, che va presentata al Responsabile Trasparenza della Società all'indirizzo e-mail trasparenza@metro4milano.it:

- non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente;
- non deve essere motivata;
- non comporta spese a carico dell'istante.

Entro 30 giorni dalla richiesta, la Società:

- procede alla pubblicazione sul sito istituzionale del documento, dell'informazione o dei dati richiesti, ove effettivamente mancanti;
- trasmette contestualmente il dato al richiedente, ovvero ne comunica l'avvenuta pubblicazione, indicando il pertinente collegamento ipertestuale.

Se il documento, l'informazione o il dato richiesto risultano già presenti nella sezione a tale scopo predisposta nel rispetto della normativa vigente, sarà cura della Società indicare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale dal quale è possibile consultare il documento richiesto.

In caso di ritardo o mancata risposta da parte della Società il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9-bis, della L. n. 241 del 1990.



Il C.d.A. individuerà, nell'ambito delle figure apicali della Società, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia del Responsabile Trasparenza. Sul sito internet istituzionale della Società è pubblicata, altresì, in formato tabellare e con collegamento ben visibile nella homepage, l'indicazione del soggetto a cui è attribuito il potere sostitutivo e a cui l'interessato può rivolgersi in caso di mancata o tardiva risposta.

Costui in caso di ritardo, comunica senza indugio il nominativo del Responsabile Trasparenza, ai fini della valutazione dell'avvio del procedimento disciplinare.

Sarà, poi, compito del soggetto cui è attribuito il potere sostitutivo, ricevuta la richiesta del cittadino, verificare l'effettiva sussistenza dell'obbligo di pubblicazione in base a quanto previsto dalla legge o dal presente Programma. I termini per il suo adempimento sono quelli di cui all'art. 2, comma 9-ter, della L. n. 241 del 1990, ossia un termine pari alla metà di quello originariamente previsto (15 giorni).

La fattispecie **sub 2** cosiddetto "accesso civico generalizzato" differisce dall'accesso civico "semplice" (sub 1) in quanto si delinea come libertà da parte di chiunque di richiedere dati, informazioni e documenti, che incontra quali unici limiti da una parte gli interessi pubblici e/o privati indicati nell'art. 5 bis commi 1 e 2, e dall'altra il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis comma 3). In tale senso l'A.N.AC. con Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 ha approvato le Linee guida recanti indicazioni operative in materia di esclusione e limiti all'esercizio dell'accesso civico generalizzato (il cosiddetto Foia) adottato d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali con parere favorevole della Conferenza unificata.

Le Linee Guida intendono regolare gli ambiti in cui i cittadini avranno il diritto di conoscere atti e documenti detenuti dalle amministrazioni e dagli altri soggetti individuati, anche senza un interesse diretto. Spetterà poi agli enti valutare, caso per caso, eventuali eccezioni. L'Autorità nazionale anticorruzione, sempre in collaborazione con il Garante per la privacy, provvederà in ogni caso a monitorare l'applicazione della legge ed entro un anno aggiornerà le Linee Guida, in modo da precisare ulteriormente esclusioni e limiti all'accesso civico generalizzato.

In tale ottica la società ha proceduto con l'approvazione di un regolamento e di un modulo di richiesta di cui è stata data evidenza nella sezione trasparenza dovrà procedere con l'approvazione di specifiche procedure per rendere fluido il processo istruttorio e le modalità di risposta ai cittadini, stante che l'accesso agli atti di cui alla legge 241/90 continua certamente a sussistere parallelamente all'accesso civico



(generalizzato e non) operando su base di norme e presupposti diversi. In tale senso ne verrà data evidenza sul sito nella sottosezione “Altri contenuti” – “Accesso Civico generalizzato”.

15. La comunicazione

Il confronto con gli stakeholder

I portatori d’interesse di M4 S.p.A. si contraddistinguono per essere molteplici ed eterogenei: soci privati e socio pubblico, Pubblica Amministrazione, dipendenti, fornitori, cittadini, associazioni, comitati ed ogni altro terzo che potrebbe avere relazioni con la Società o essere titolare di un generico interesse.

Risulta, pertanto, particolarmente utile un proficuo confronto con gli stakeholder al fine di selezionare, per l’aggiornamento del presente Programma, i dati ulteriori che verranno pubblicati dalla Società, in adempimento alle disposizioni sulla trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013 ed alle delibere A.N.AC.

Poiché la trasparenza costituisce una valida misura di contrasto alla corruzione e al malfunzionamento delle amministrazioni allorché consente un controllo da parte della generalità degli utenti, è naturale che agli stakeholder possa essere data la possibilità di segnalare il proprio interesse alla pubblicazione di dati.

A tal fine, nella sezione “Trasparenza” del sito istituzionale di M4 S.p.A. potrà essere creata un’area dedicata alla consultazione degli stakeholder, in modo che possano segnalare motivatamente al Responsabile della trasparenza l’opportunità di pubblicare dati non ancora resi pubblici. Inoltre, la sezione “Trasparenza” della Società sarà dotata di appositi meccanismi per la rilevazione dell’effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti (ad esempio, contatori delle visite alle pagine e dei download dei dati pubblicati).

Le “Giornate della Trasparenza”

La Società, consapevole dell’importanza della trasparenza in relazione alle attività da essa svolte, si rende promotrice di incontri con gli stakeholder allo scopo di promuovere la cultura della legalità e l’etica della trasparenza nell’utilizzo delle risorse pubbliche, in applicazione dei canoni sanciti costituzionalmente riguardo all’azione amministrativa.

Saranno, pertanto, promosse ed organizzate, le “Giornate della trasparenza” alle quali parteciperà anche il Concedente, al fine di illustrare i risultati programmati al

momento dell'adozione del Programma e conseguiti a distanza di un anno con il coinvolgimento di soggetti specializzati in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Tali attività, oltre a sensibilizzare gli stakeholder sono finalizzate a trarre risultati da poter applicare nel corso dell'aggiornamento del Programma Triennale.

III – NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. **Legge 30 novembre 2017, n. 179** (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato)
2. **Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97** (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche)
3. **Legge 27 maggio 2015, n. 69** (Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio) - Art. 7 - Informazione sull'esercizio dell'azione penale per i fatti di corruzione
4. **Decreto 24 giugno 2014, n. 90** (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari) convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114
5. **Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101** (Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni) convertito, con modificazioni, dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125
6. **Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62** (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165)
7. **Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190)
8. **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)
9. **Legge 6 novembre 2012 n. 190** (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione)
10. **Circolare del Dipartimento della funzione pubblica n.1/2013 in ordine alla legge n.190/2012:** disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione
11. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 21/11/2018:** Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e la trasparenza – Differimento al 31 gennaio 2019 del termine per la pubblicazione
12. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 05/09/2018:** Indicazioni per la miglior gestione delle segnalazioni di illeciti o irregolarità effettuate dai dipendenti pubblici nell'interesse dell'integrità della

pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 54-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (c.d. whistleblowers)

13. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 16/03/2018:** Obbligo di adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione con validità 2018-2020
14. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 07/03/2018:** Determinazione dell'8 marzo 2017 n. 241 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d. lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016" – sospensione dell'efficacia limitatamente alle indicazioni sulla pubblicazione dei dati di cui all'art. 14, co. 1-ter, ultimo periodo del d.lgs. 33/2013
15. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 06/02/2018:** Segnalazioni di illeciti presentate dal dipendente pubblico (c.d. Whistleblower)
16. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 20/12/2017:** Richiesta ai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza sulla nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA)
17. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 08/11/2017:** Pubblicazione degli emolumenti complessivi a carico della finanza pubblica percepiti dai dirigenti (art. 14, co. 1-ter, del d.lgs. 33/2013)
18. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 22/05/2017:** Disponibili i moduli per invio segnalazioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità, prevenzione della corruzione e obblighi di trasparenza
19. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 17/05/2017:** Chiarimenti in ordine alla pubblicazione degli emolumenti complessivi a carico della finanza pubblica percepiti dai dirigenti (art. 14, co. 1-ter del d.lgs. 33/2013)
20. **Comunicato del Presidente dell'Autorità dell'8/05/2017:** Ambito di intervento dell'A.N.AC. - Tipologie di segnalazioni a cui non può seguire attività di accertamento o indagine
21. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 27/04/2017:** Chiarimenti sull'attività di A.N.AC. in materia di accesso civico generalizzato
22. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 12/04/2017:** Determinazione n. 241 dell'8 marzo 2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d. lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016" – sospensione dell'efficacia limitatamente alla pubblicazione dei dati di cui all'art. 14, co.1, lett. c) ed f), del d.lgs. 33/2013 per i titolari di incarichi dirigenziali.
23. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 23/12/2016:** Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013
24. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 20/12/2016:** Schema di Linee guida recanti indicazioni sull'applicazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 (come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016), relativo agli obblighi di trasparenza riguardanti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali nelle amministrazioni pubbliche
25. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 26/01/2016:** Delibera n. 43 del 20 gennaio 2016 avente ad oggetto "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 gennaio 2016 e attività di vigilanza dell'Autorità
26. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 25/11/2015:** Attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici
27. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 01/10/2015:** Attività di vigilanza sulla pubblicazione dei dati dei componenti degli organi di indirizzo e dei soggetti titolari di incarichi dirigenziali e di consulenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni

28. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 13/07/2015:** Obbligo di adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione con validità 2015-2017
29. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 03/06/2015:** Pubblicazione dei dati sugli organi di indirizzo politico di cui all'art. 14 del d.lgs. 33/2013
30. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 09/03/2015:** Precisazioni in ordine al Comunicato del Presidente del 3 marzo 2015
31. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 03/03/2015:** Precisazioni in relazione all'attività di vigilanza dell'Autorità sulle misure di prevenzione della corruzione
32. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 18/02/2015:** Pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni e degli enti del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) e della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione. Comunicazione ad A.N.AC. della nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione
33. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 15/10/2014:** L'istituto dell'accesso civico: responsabilità delle pubbliche amministrazioni e opportunità per la società civile
34. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 06/06/2014:** Obbligo di pubblicazione dei dati di cui all'art. 22 c. 2 del d.lgs. n. 33/2013 relativi agli enti pubblici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico e alle società partecipate dalle p.a.
35. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 27/05/2014:** Obblighi di pubblicazione dei dati concernenti gli organi di indirizzo politico (art. 14 d.lgs. n. 33/2013) -Gli OIV, e gli organismi con funzioni analoghe, e i Responsabili della trasparenza sono tenuti a segnalare le inosservanze riscontrate ai sensi dell'art. 47 c. 1 del d.lgs. n. 33/2013 all'"autorità amministrativa competente" ad avviare il procedimento sanzionatorio
36. **Delibera n. 1074 del 21/11/2018:** Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione
37. **Delibera n. 641 del 14/06/2017:** Modificazione ed integrazione della Delibera n. 241 del 8 marzo 2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 <Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali> come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016." relativamente all'"Assemblea dei Sindaci" e al "Consiglio provinciale"
38. **Delibera n. 39 del 20 gennaio 2016:** "Indicazioni alle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasmissione delle informazioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 32 della legge n. 190/2012, come aggiornato dall'art. 8, comma 2, della legge n. 69/2015"
39. **Delibera n. 144/2014:** "Obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni"
40. **Delibera n. 75/2013:** Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)
41. **Delibera n. 66 del 31 luglio 2013 in tema di "Applicazione del regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del d.lgs n. 33/2013)"**
42. **Delibera n. 65/2013 "Applicazione dell'art. 14 del d.lgs n. 33/2013 – Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico"**
43. **Delibera n. 50 del 04 luglio 2013:** "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016"

44. **Determinazione n. 1208 del 22/11/2017:** Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
45. **Determinazione n. 1134 del 08/11/2017:** Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici
46. **Determinazione n. 241 del 08/03/2017:** Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016
47. **Determinazione n. 1310 del 28/12/2016:** Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016
48. **Determinazione n. 1309 del 28/12/2016:** LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO DI CUI ALL'ART. 5 CO. 2 DEL D.LGS. 33/2013 Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni». Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016
49. **Determinazione n. 833 del 03/08/2016:** Determinazione n. 833 del 3 agosto 2016 Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili
50. **Determinazione n. 831 del 03/08/2016:** Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016
51. **Determinazione n. 12 del 28/10/2015:** Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione
52. **Determinazione n. 8 del 17/06/2015:** Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici
53. **Determinazione n. 6 del 28/04/2015:** "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)"
54. **Piano Nazionale Anticorruzione – Anno 2013**
55. **Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte della funzione pubblica, del PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190**
56. **Regolamento del 29/03/2017:** Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33

Allegati

Allegato 1 – Parte Speciale

Allegato 2 – Allegato Sezione "Società trasparente"/ "Amministrazione Trasparente" - Elenco degli obblighi di pubblicazione

Allegato 3 – Mappatura dei processi

